

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

DEPARTMENTO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL' AMBIENTE

L' ASSESSORE

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 *“Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”*;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 *“Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area I^/S.G. del 05/08/2024 con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata designata Assessore preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 *“Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”*;
- VISTA** la legge 07/08/1990 n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”* come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del *“Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale del 16/12/2008 n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17/03/2016 n.3”* (pubblicato sulla GURS n.25 del 01/06/2022 – Parte Prima), con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 50 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. all'Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 2101 del 29/12/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”* del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la

- valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146, recante: "Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, e successive modifiche, recante: "Norme in materia ambientale" ed in particolare la parte seconda riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)" e ss.mm.ii. (di seguito D. Lgs. 152/2006);
- VISTO** in particolare l'art. 10 comma 3 del predetto D. Lgs. 152/2006 che dispone *"La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza (...)";*
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii. come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge 22/05/2015 n. 68 *"Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"*;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015 n. 29 "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";
- VISTA** la legge regionale 08/05/2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";
- VISTE** le *"Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza"* predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat", pubblicate sulla G.U. del 28-12-2019 serie generale - n. 303;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 e s.m.i. di *"Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303"* e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della legge regionale n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 23 del 08/07/2014, concernente il *"Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana"*;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente *"Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)"*, che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale n. 3 del 09/01/2013;
- VISTO** l'Atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11/03/2015 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015 n. 9 recante *"Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale"*, ed in particolare l'articolo 91 recante *"Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale"* come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016, n. 3 e modificato, tra l'altro, dall'art. 39 della legge regionale 22/02/2023, n. 2 (esclusione pagamento oneri

- istruttori dei Piani di utilizzo del demanio marittimo presentati dai Comuni);
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all’Art. 91 della l.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);
- VISTA** la legge regionale 17/03/2016, n. 3 recante “*Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2016. Legge di stabilità regionale*”, ed in particolare l’articolo 39 recante “*Approvazione dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM)*”;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.), applicativo dell’art. 91 della L.R. n. 9 del 07/05/2015, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17/03/2016 n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21/07/2015;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati in *primis* dal D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 ed *in ultimo* dal D.A. n. 367/Gab del 30/12/2025;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 “*Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale*” e il supplemento ordinario n. 10 “*Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023*” (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021, Parte I), e in particolare l’art. 73 “*Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “*Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTI** gli “*Indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art. 18 del D. Lgs. 152/2006)*” del 06/10/2023 predisposti dal Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica;
- VISTO** il decreto interdipartimentale n. 248 del 05/12/2024, integrato con il decreto n.25 del 30/01/2025, con il quale sono approvati gli Elenchi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e del Pubblico Interessato (PI) da coinvolgere nelle attività di consultazione previste dalla procedura VAS dei piani/programmi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025 in vigore a decorrere dal 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della C.T.S. di cui alla Deliberazione di Giunta n. 32 del 04/02/2025, integrato con decreto assessoriale n. 54/GAB del 23/02/2026;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 01/GAB del 02/01/2025 “Nuova procedura per l’approvazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime”;
- VISTA** la Direttiva ARTA prot. n. 03/GAB del 03/01/2025 “*Nuova procedura finalizzata all’approvazione del Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM) ex art. 39 della legge regionale 17/03/2016, n. 3*”;
- VISTA** la Circolare D.R.A. n. 20953 del 03/04/2025 “Nuova disciplina sulle concessioni demaniali marittime

nella Regione Siciliana”;

VISTO il quadro normativo di riferimento per redazione del “*Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) del Comune di Brolo (ME)*” della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed in particolare:

- legge regionale 29/11/2005, n. 15 recante “Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo” art. 4 - Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime, modificata dalla L.R. 9 maggio 2012, n. 26;
- legge regionale 17/03/2016, n. 3 - art. 40 “Affidamento gestioni amministrative dei beni del demanio marittimo ai comuni”;
- D.A. 319/GAB del 05/08/2016 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – “Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia” con le modifiche ed integrazioni introdotte dal Decreto Assessoriale n. 152 del 11/04/2019;
- legge regionale 11/08/2017, n. 16 - art. 20 “Disposizioni in materia di demanio”;
- Circolare ARTA n. 14758 del 08/03/2018 “Procedure per l'approvazione del piano di utilizzo delle aree demaniali marittime”;
- Legge regionale 16/12/2020, n. 32 recante “Disposizioni in materia di demanio marittimo. Norme in materia di sostegno della mobilità”;
- D.A. n. 360/GAB del 05/12/2025 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, recante “Nuova procedura per l'approvazione dei Piani di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime”;
- Direttiva assessoriale prot. n. 6295/GAB del 05/12/2025 recante “Nuova procedura finalizzata all'approvazione del Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM) ex art. 39 della legge regionale 17/03/2016, n. 3”;

VISTA l'istanza n. 3951, depositata nel Portale Valutazioni Ambientali (prot. DRA n. 55143 del 31/07/2025) con la quale il Comune di Brolo (ME), nella sua qualità di Autorità Procedente (di seguito A.P.), ha trasmesso al Dipartimento dell'Ambiente di questo Assessorato la documentazione riguardante la VAS, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D. Lgs. 152/2006 della proposta di “*Piano di Utilizzo delle Aree del Demanio Marittimo del Comune di Brolo*” (nel seguito P.U.D.M.), depositando:

N.ro	Tipo documento	Descrizione
165903	01 - Istanza di attivazione della procedura	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
165904	02 - Avviso al Pubblico	02 - AVVISO AL PUBBLICO
165905	07 - Sintesi non tecnica	07 - SINTESI NON TECNICA
165906	16 - Rapporto Ambientale	16 - RAPPORTO AMBIENTALE
165907	19 - Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione	19 - DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE
165908	90 - SHAPE FILES (ZIP)	90 - SHAPE FILES (ZIP)
165909	35 - Relazione tecnica	RELAZIONE TECNICA
165910	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
165911	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	STATO DI FATTO
165912	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	STATO DI FATTO

165913	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	PREVISIONE DI PIANO
165914	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	PREVISIONE DI PIANO
165915	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	DEFINIZIONE LEGENDA DESTINAZIONE D'USO
165916	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	CARTA DEI VINCOLI
165917	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
165918	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	PLANIMETRIE DI DETTAGLIO
165919	23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	PROPOSTA DI REVISIONE DEL DEMANIO MARITTIMO
165929	99 - Altra Documentazione	QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE
165921	99 - Altra Documentazione	DOCUMENTO RICONOSCIMENTO PROFESSIONISTA
165922	99 - Altra Documentazione	DISCIPLINARE D'INCARICO 1
165923	99 - Altra Documentazione	DISCIPLINARE D'INCARICO 2
165924	99 - Altra Documentazione	DELIBERA APPROVAZIONE PUDM
165925	99 - Altra Documentazione	CONTRIBUTO SCMA ART. 13 C. 1 - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO ..
165926	99 - Altra Documentazione	CONTRIBUTO SCMA ART. 13 C. 1 - DIPARTIMENTO DELLA PESCA ...
165927	99 - Altra Documentazione	CONTRIBUTO SCMA ART. 13 C. 1 - ASP MESSINA
165928	99 - Altra Documentazione	CONTRIBUTO SCMA ART. 13 C. 1 - DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA ...
165929	99 - Altra Documentazione	CONTRIBUTO SCMA ART. 13 C. 1 - AUTORITÀ DI BACINO ...

VISTA la documentazione di piano ed amministrativa, come depositata e pubblicata nel Portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana, al codice procedura 4076;

DATO ATTO dello svolgimento della fase di scoping, di cui all'art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come integralmente documentato sul Portale delle Valutazioni ambientali al codice procedura n. 3594, conclusa con la notifica del parere (prot. DRA n. 25750 del 18/04/2025) della CTS n. 162 del 11/04/2025;

DATO ATTO dello svolgimento delle consultazioni di VAS, secondo le modalità previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii, nel periodo dal 25/08/2025 al 09/10/2025, tramite la pubblicazione della documentazione relativa alla proposta di piano alla VAS sul Portale Valutazioni Ambientali e sul sito dell'A.P, come risultante dalla seguente documentazione:

- avviso pubblico sul portale delle valutazioni ambientali del 25/08/2025;
- nota prot. n. 59034 del 25/08/2025 del Servizio 1 DRA di pubblicazione avviso, adempimenti per la prosecuzione della procedura di VAS ed invito ai Soggetti Competenti ed al pubblico interessato di far pervenire entro il termine di 45 gg. i propri contributi;

DATO ATTO degli esiti delle consultazioni concluse con la seguente osservazione:

- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica – nota prot. n 13234 del 02/09/2025 (prot. DRA n. 60701 del 02/09/2025);
- Soprintendenza del Mare – nota prot. n 2835 del 03/09/2025 (prot. DRA n. 61256 del 04/09/2025);

- VISTA** la nota prot. n. 70692 del 13/10/2025 del Servizio 1 DRA di conclusione delle consultazioni ex art. 14 del D. Lgs.152/2006 e comunicazione alla C.T.S. di avvenuta pubblicazione sul portale delle valutazioni ambientali al codice procedura 4076 di tutta la documentazione relativa alla proposta di *“Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Brolo”*;
- VISTA** la nota prot. n. 14577 del 17/10/2025 (prot. DRA n. 72551 del 21/10/2025) con la quale il Comune di Brolo ha trasmesso i contributi da parte dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale:
- Dipartimento Regionale dell’Urbanistica nota prot. n 13234 del 02/09/2025 (prot. Comune n. 11814 del 02/09/2025);
 - ASP - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - U.O. Autorizzazioni e Controlli Patti - nota prot. 0193445/25 del 30/09/2025 (prot. Comune n. 13409 del 01/10/2025);
 - Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - nota prot. 26523 del 06/10/2025 (prot. Comune n. 3742 del 07/10/2025);
- VISTE** le note prot. DRA n. 46853 del 16/06/2026 e prot. DRA n. 49518 del 24/06/2026 con le quali il Servizio 1 DRA ha convocato le audizioni con la Commissione Tecnica Specialistica (CTS);
- VISTA** la nota prot. DRA n. 49453 del 24/06/2026 con la quale il Sig. Basilio Baratta, frontista del demanio marittimo e comproprietario dei terreni agricoli siti in Contrada Lago nel Comune di Brolo, ha formulato osservazioni del pubblico;
- VISTO** il verbale dell’audizione tecnica, prot. DRA n. 50281 del 26/06/2026, avvenuta in data 25/06/2026 tra la Commissione Tecnica Specialistica (CTS) e il Proponente;
- VISTA** la nota assunta al prot. DRA n. 55195 del 17/07/2026, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1 DRA, i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 10/07/2026 tra i quali figura anche il parere n. 723/2026 relativo al procedimento in questione;
- ACQUISITO** il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) n. 723/2026 approvato dalla C.T.S. nella seduta del 10/07/2026, composto di 28 pagine, comprensivo dell’attestazione delle presenze sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., che con riferimento alle previsioni dell’art. 15 del D. Lgs. 152/2006 esprime parere favorevole sulla proposta di Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) del Comune di Brolo, ai sensi dell’art. 13, comma 5 e dell’art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché della normativa regionale in materia di VAS, subordinando l’efficacia al puntuale adempimento delle prescrizioni, ivi riportate, che dovranno essere integralmente recepite nella versione definitiva degli elaborati di Piano prima dell’approvazione da parte del Consiglio Comunale;
- PRESO ATTO** che la C.T.S. ha considerato gli esiti della fase di scoping di cui al parere tecnico n. 162/2025 rilasciato in data 11/04/2025;
- PRESO ATTO** dal parere della C.T.S. n. 723/2026, che il Rapporto ambientale è stato redatto e quindi valutato con riferimento ai punti da a) a j) dell’allegato VI del D.lgs. 152/2006;
- VISTE** le considerazioni e valutazioni conclusive, riportate nel parere CTS n. 723/2026 come di seguito elencate:
- *che il riscontro reso dal Comune con il verbale di audizione tecnica del 25/06/2026 è risultato ordinato e collaborativo, e talune risposte hanno adeguatamente definito i relativi quesiti: l’assenza di danni a manufatti e infrastrutture demaniali (1.d), la Nota 2 sul Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, che argomenta correttamente ai sensi dell’art. 94 del D.Lgs. 152/2006 la posizione dei lotti ONI e RN1 oltre la zona di rispetto (200 m) dei pozzi Malpertuso e c.da Lago, la tavola di corrispondenza dei lotti del 22/06/2026 con coordinate Gauss-Boaga, nel merito completa, e la quantificazione delle risorse per il monitoraggio;*
 - *che il RA depositato attesta l’estraneità dell’area di Piano ai siti della Rete Natura 2000, distando i siti più vicini (ITA 030033 “Capo Calavà” e ITA 030001 “Stretta di Longi”) rispettivamente circa 6 e 12 km, e l’assenza di aree protette; tale circostanza, ferma la raccomandazione R.1 sulla formalizzazione dello screening di incidenza, esclude effetti diretti su habitat e specie di interesse comunitario;*
 - *che le acque del tratto costiero in esame risultano idonee alla balneazione e lo stato ecologico del corpo idrico marino-costiero IT19CW01316 è classificato “buono”; il medesimo corpo idrico presenta tuttavia stato chimico “non buono” e il corpo idrico sotterraneo ITR19PECS03 stato quantitativo “non buono” e chimico “scarso”, sì che il quadro delle acque, lungi dal costituire elemento di piena tranquillità, impone il rigore prescrittivo di cui ai successivi punti P.7 e P.9;*
 - *che l’intervento di ripascimento protetto e l’analisi diacronica della linea di costa (1960-2012) documentano una tendenza all’avanzamento del litorale nel periodo 1994-2012, elemento che depone a favore della sostenibilità delle previsioni di Piano, ferma restando la necessità di attualizzazione del dato (P.1);*
 - *che il Piano persegue finalità di regolamentazione e presidio della fascia costiera intrinsecamente preferibili, sotto il profilo ambientale, alla situazione di non pianificazione (opzione zero), e garantisce quote di libera fruizione (544 m su 1.088 m del fronte dell’Area B) conformi alle linee guida regionali;*

- che il Comune afferma l'assenza di alterazioni significative dell'arenile e dei manufatti demaniali a seguito del ciclone Harry, ma dichiara al contempo che “all’attuale non sono stati effettuati rilievi”; che la base conoscitiva del RA depositato è costituita da cartografia IGM 1938/1968, ortofoto 1988-2000-2012, rilievo topografico GPS del marzo 2013 e progetto coste – aggiornamento 2017 (RA, pagg. 65-69), sicché il dato morfologico più recente è anteriore di circa un decennio; l'affermazione di invarianza morfologica risulta pertanto priva di riscontro strumentale attuale, in radicale tensione con la ragione stessa dell'audizione (nota prot. n. 437/GAB) e con la classificazione P4/R4 dell'intera fascia costiera.
- che il Comune demanda integralmente “alla competenza del richiedente della singola concessione” la verifica di compatibilità morfodinamica, le misure di allertamento e gli interventi di mitigazione del rischio; tale rinvio a valle non è ammissibile in sede di VAS, poiché è il P.U.D.M. lo strumento che produce gli effetti localizzativi in area P4/R4 e la sua coerenza con la pericolosità non può restare interamente indimostrata a livello di Piano; ai sensi degli artt. 21.3.d, 26.3.d e 29.4.c delle NTA PAI le opere a carattere stagionale sono ammesse previa verifica di compatibilità e a condizione che siano previste misure di allertamento e interventi di mitigazione, mentre ai sensi degli artt. 21.3.i, 26.3.i e 29.4.f le nuove opere pubbliche sono consentite solo ove sia incontrovertibilmente dimostrata l'assenza di alternative localizzative, come già rappresentato dall'Autorità di Bacino con nota prot. n. 5016 del 13/02/2025.
- che il Comune ha dichiarato di non ritenere necessaria l'integrazione del RA con la mappatura puntuale dei lotti ricadenti in zone P3/P4, in tensione diretta con l'indicazione vincolante n. 8 del Parere di scoping n. 162/2025, che richiedeva la specifica analisi di compatibilità dei manufatti precari con le aree P4/P3 e con le NTA PAI, cui il RA ha risposto solo in forma generale.
- che la procedura di declassificazione della pericolosità P4 e del rischio R4 non risulta avviata, sussistendo la sola intenzione del Comune di richiederla sulla base del ripascimento 2002-2007 e dei lavori di somma urgenza ex Ord. n. 976/2023; il RA (pag. 64) argomenta la compatibilità dello stato attuale “in attesa che si determini l'iter per la declassificazione del rischio”; la classificazione P4/R4 permane formalmente vigente nelle cartografie PAI e il Piano non può fondarsi su un regime in sospenso.
- che alla richiesta di indicare le specifiche disposizioni della Circolare ARTA n. 20953 del 03/04/2025 e della Direttiva del 03/01/2025 recepite nel RA e nelle NTA, con riferimento agli articoli o sezioni pertinenti, il Comune ha risposto con la sola affermazione “Sì”; che già il RA aveva riscontrato in forma meramente assertiva l'indicazione di scoping n. 16 e che il recepimento dello stesso Parere n. 162/2025 è documentato (RA, pag. 19) solo per tre punti, formulati come impegni futuri.
- che l'Elaborato 02 (NTA) depositato non risulta allineato alla tavola di corrispondenza dei lotti del 22/06/2026 quanto a denominazione, sequenza e destinazione d'uso dei lotti, e che la SNT reca l'erronea indicazione dell'Autorità Procedente (“Comune di Sant'Angelo di Brolo”); che il RA depositato contiene ulteriori refusi ed elementi da rettificare: l'intestazione “PROVINCIA DI PALERMO” della tabella dell'Unità Fisiografica n. 20 (pag. 59), riferita a comuni della Città Metropolitana di Messina; la compresenza non avvertita di due dati di popolazione residente (5.748 ab., ISTAT 2023, pag. 14; 5.431 ab., ISTAT 2002, pag. 59); la formulazione tecnicamente impropria “serbatoi idrici per lo smaltimento dei reflui” (pag. 19), che confonde impianti distinti.
- che il Comune afferma l'efficienza della rete fognaria e dell'impianto di depurazione, ma riferisce esso stesso l'adozione, nel 2026, di due ordinanze di divieto di balneazione – l'Ordinanza n. 35 del 24/02/2026 per sversamento di acque reflue nel litorale e l'Ordinanza n. 68 del 01/06/2026 per lavori di manutenzione non programmata dell'impianto di depurazione consortile tra i Comuni di Piraino, Brolo e Sant'Angelo di Brolo (successivamente revocate con Ordinanza n. 72 del 07/06/2026); che tali episodi, in contraddizione con l'affermata piena efficienza, evidenziano una vulnerabilità del sistema depurativo cui il P.U.D.M. affida la sostenibilità degli scarichi mediante allaccio alla fognaria pubblica del lungomare L. Rizzo, e che il Piano incrementerebbe con carico stagionale aggiuntivo; che tale vulnerabilità assume ulteriore rilievo alla luce dello stato chimico “non buono” del corpo idrico marino-costiero recettore IT19CW01316, attestato dallo stesso RA (pag. 36), e degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE.
- che il Comune si impegna a monitorare la dinamica della linea di costa e la consistenza dell'arenile con rilievo topografico a cadenza biennale, ma la tabella degli indicatori revisionata (Nota 4) non contiene alcuna riga corrispondente a tale indicatore – essendo presente il solo conteggio di “frane e alluvioni che interessano la costa” – e mantiene priva di compilazione la colonna dei vincoli/criticità e l'indicazione dei soggetti responsabili per singolo indicatore; che la tabella del RA depositato (pag. 102) presenta le colonne “Data inizio”, “Data fine”, “Vincoli/Criticità” e “Traguardo” integralmente vuote; che la dotazione finanziaria dichiarata (da 5.000 a 8.000 euro a biennio) appare sottostimata rispetto a un rilievo

- topografico biennale di circa 2,5 km di costa e ai campionamenti previsti, e il piano economico del RA (§ 9.3) si risolve in un rinvio generico ai proventi delle concessioni.
- che la Nota 2 esclude l'interferenza dei lotti ON1 e RN1 con le zone di salvaguardia, ma dà atto che il pozzo di c.da Lago (codice 19ME00G0008P0001) dista 0,7 km dal lotto RN1, entro il raggio di 1 km della zona di protezione contenente l'area di ricarica della falda, fondando l'esclusione dell'interferenza sui soli argomenti dell'appartenenza a bacino diverso e della posizione a valle; che tale conclusione, riferita a un lotto destinato a ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti – con connesso rischio di sversamenti – richiede conferma da parte dell'ente competente, anche in ragione dello stato quantitativo “non buono” e chimico “scarso” del corpo idrico sotterraneo di Brolo (ITR19PECS03) attestato dallo stesso RA (pag. 48).
 - che la Scheda di coerenza allegata dà atto che il Piano non contiene lo “Studio di compatibilità idraulica” di cui al D.A. Territorio e Ambiente n. 117 del 7/7/2021, né gli “Studi geologici per la redazione di strumenti urbanistici” di cui al D.A. n. 120 del 14/7/2020, né lo studio sul “principio di invarianza idrologica e idraulica” ex art. 51 della L.R. n. 19/2020 e DDG n. 102/2021 – già richiamati dall'Autorità di Bacino con nota prot. n. 5016 del 13/02/2025 – essendo il rispetto dell'invarianza sostenuto (Nota 3) in via meramente qualitativa; per un piano costiero in area P4/R4 e in prossimità di fiumare tali carenze assumono rilievo sostanziale.
 - che il tratto costiero ricade nei regimi 6c e 6f (Livello di Tutela 1) del Piano Paesaggistico Ambito 9, è interessato dai vincoli ex art. 142, c. 1, lett. a) e c), del D.Lgs. n. 42/2004 e comprende la foce della Fiumara S. Angelo di Brolo, elemento di interesse geomorfologico del P.T.P.R.; che il RA non contiene la mappatura dei lotti soggetti ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 (tenuto conto del D.P.R. n. 31/2017), non risulta avviata l'interlocuzione con la Soprintendenza di Messina e la fascia di rispetto della foce prevista dal Piano è di soli 10 m; che il RA presenta altresì una contraddizione interna sulla presenza di beni culturali (pagg. 40 e 79).

RITENUTO sulla base di quanto sopra esposto di poter concludere il procedimento esprimendo parere motivato (ex art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

Art.1

Si dispone parere motivato favorevole sulla proposta di “Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) del Comune di Brolo”, ai sensi dell'art. 13, comma 5 e dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché della normativa regionale in materia di VAS, subordinando l'efficacia al puntuale adempimento delle seguenti prescrizioni, che dovranno essere integralmente recepite nella versione definitiva degli elaborati di Piano prima dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale:

1. Il Comune è tenuto a produrre, prima dell'approvazione definitiva, un rilievo topografico e morfologico aggiornato dell'intera fascia costiera pianificata, idoneo a documentare l'effettivo assetto post-eventi calamitosi, con recepimento degli esiti nel Quadro Conoscitivo Ambientale del RA e negli shapefile della linea di costa (F848_LineaCostaRev.shp) e della dividente demaniale (F848_DividenteDemanialeRev.shp).
2. Il Comune deve produrre una revisione corretta dell'Elaborato 02 (NTA), integralmente allineata alla tavola di corrispondenza del 22/06/2026, e provvedere alla rettifica dei refusi sopra elencati nel RA e nella SNT, in modo che l'atto normativo di Piano coincida con l'elenco dei lotti e con le coordinate Gauss-Boaga dei rispettivi vertici e che gli elaborati risultino reciprocamente coerenti.
3. Il Comune deve verificare e documentare la capacità residua dell'impianto di depurazione consortile ad assorbire il carico stagionale aggiuntivo derivante dai lotti previsti, e aggiornare il Quadro Conoscitivo Ambientale del RA dando conto delle ordinanze n. 35, n. 68 e n. 72 del 2026 e delle relative cause, nonché dello stato chimico del corpo idrico recettore, in coerenza con l'indicazione di scoping n. 15 e con l'art. 11 delle NTA.
4. Il PMA deve essere integrato inserendo espressamente, come righe autonome della tabella degli indicatori: (i) la dinamica della linea di costa e la consistenza dell'arenile, con rilievo topografico biennale, valore soglia e soggetto responsabile; (ii) la qualità delle acque marino-costiere e di balneazione in prossimità dei lotti e la performance del sistema depurativo; per tutti gli indicatori devono essere definiti periodicità, date di inizio e fine, valori soglia e soggetti responsabili, e deve essere dimensionata e garantita nel tempo la relativa dotazione finanziaria.

5. *Il Comune deve acquisire la conferma dell'ente gestore del servizio idrico e/o dell'Autorità di Bacino in ordine all'assenza di interferenza del lotto RN1 con la zona di protezione del pozzo di c.da Lago, e prevedere per il medesimo lotto specifiche misure di prevenzione degli sversamenti a tutela del corpo idrico sotterraneo, in attuazione del D.P. n. 167/2012 e dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006.*
6. *Il Comune deve produrre lo Studio di compatibilità idraulica di cui al D.A. n. 117/2021 e sviluppare la verifica del principio di invarianza idrologica e idraulica ex DDG n. 102/2021 per i lotti e gli interventi per i quali risulti applicabile, superando la trattazione meramente qualitativa.*
7. *Il Comune deve predisporre una mappatura preliminare dei lotti con indicazione del regime paesaggistico applicabile e del titolo abilitativo necessario, avviare l'interlocuzione con la Soprintendenza di Messina e confermare o adeguare motivatamente l'ampiezza della fascia di rispetto della foce della Fiumara S. Angelo di Brolo, in coerenza con gli obiettivi del Livello di Tutela 1 e sanando la contraddizione interna del RA sui beni culturali presenti.*
8. *Il Comune dovrà formalizzare, quale elaborato autonomo o sezione dedicata del RA, lo screening di incidenza (Livello I) che dia conto, con conclusione espressa, dell'assenza di incidenze significative sui siti Natura 2000 più prossimi (ITA 030033 "Capo Calavà", a circa 6 km, e ITA 030001 "Stretta di Longi", a circa 12 km), in conformità alle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (Intesa del 28/11/2019) e al D.A. n. 36/GAB/2022, a definizione della componente VIInA della presente procedura.*
9. *Il Comune dovrà aggiornare, nel Quadro Conoscitivo Ambientale, i dati della componente aria – attualmente fondati sull'Inventario regionale delle emissioni riferito all'anno 2012 (Report ISPRA 223/2015) – con i dati più recenti dell'Annuario regionale dei dati ambientali ARPA Sicilia, anche ai fini del popolamento degli indicatori del PMA.*
10. *Il Comune dovrà approfondire le richieste contenute nelle Osservazioni cui alla nota prot. 49453 del 24/06/2026 e valutare lo stralcio dell'area dalla pianificazione qualora la titolarità delle particelle coinvolte sia sub iudice.*

Art. 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 723/2026 del 10/07/2026 rilasciato dalla C.T.S., composto di 28 pagine, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1, nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione firmata dal Segretario e dal Presidente della C.T.S..

Art. 3

L'Autorità Procedente illustrerà, in sede di dichiarazione di sintesi, in che modo sono state tenute in considerazione i pareri trasmessi dai S.C.M.A. e le osservazioni del pubblico interessato.

L'Autorità Procedente, pertanto, prima della presentazione del Piano per l'approvazione, provvederà alle modifiche ed alle integrazioni dei documenti di Piano e del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (parti integranti del Piano) tenendo conto di tutte le risultanze del parere motivato della CTS di cui all'art. 2.

Art. 4

L'Autorità procedente porrà in atto tutte le procedure di informazione al pubblico previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii, ed in particolare dovrà provvedere:

- alla trasmissione del Piano, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica, insieme con il presente parere motivato e di tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, agli organi competenti all'approvazione del Piano;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale del presente parere;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della "dichiarazione di sintesi",
- a trasmettere all'autorità competente, in formato digitale, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e 18, comma 3.

Art. 5

Ad ogni scadenza prevista dal piano di monitoraggio da redigere ed integrare secondo le prescrizioni di cui al punto 4 e 5 dell'art. 3 del presente decreto, ovvero entro un anno dall'approvazione del Piano, l'Autorità Procedente trasmetterà

all'Autorità Competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda, ai fini:

- dell'espressione del parere sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente;
- della verifica lo stato di attuazione del piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 3;
- della pubblicazione attraverso il sito web dell'autorità competente dei risultati del monitoraggio.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione relativi al Programma.

Art. 6

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e solo per le previsioni di Programma indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato.

Pertanto, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari all'attuazione di quanto previsto nel *Piano*, in particolare l'A.P. rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 dell'art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionali di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Ambiente (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), [Codice di Procedura n. 4076] e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della legge regionale n. 21/2014, per esteso sul portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Il Comune di Brolo, nella qualità di Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul proprio sito web istituzionale.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 31/08/2026

L'Assessore

On.le Avv. Giuseppa Savarino





Codice procedura: 4076

Classifica: ME_007_VAS3951

Proponente: COMUNE DI BROLO

OGGETTO: PIANO DI UTILIZZO DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME (P.U.D.M.)

Procedimento: VAS-Rapporto Ambientale (art.13 c.5 - art.15)

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE CTS n. 723 del 10/07/2026

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 15 del 29/11/2005 "Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo".

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del **Commissione Tecnica Specialistica** - cod. 4076 - art 13 comma 5 e art. 15 D.lgs. 152/2006- Comune di Brolo - Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime



territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 319/Gab del 05/08/2016 di approvazione delle linee guida per la redazione dei PUDM da parte dei comuni costieri della Sicilia;

VISTO il D.A. n. 152/Gab del 11/04/2019 di approvazione delle modifiche e integrazioni alle linee guida per l'approvazione dei PUDM;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019".

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO l'art. 37 della Legge Regionale n. 2 del 22 Febbraio 2023, che ha aggiunto all'art. 1 comma 1, della L.R. 15/2005 la lettera f) quater e ha modificato l'art. 4 comma 1;

VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);



VISTO il D.A. n. 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA la Circolare n. 20953 del 3 aprile 2025 dell'Assessorato Territorio e Ambiente e, per quanto applicabile, la Direttiva Assessoriale 03/01/2025;

VISTO il D.A. 208/GAB del 29/07/2025 di modifica delle linee guida per la redazione dei Piani di Utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei co comuni costieri della Sicilia;

VISTA la Direttiva prot. n. 6295/GAB del 05/12/2025 di ARTA *“nuova procedura da seguire per l'approvazione del piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (pudm)”*

VISTA la nota prot. 437/GAB del 30.01.2026 dell'Area 2 Demanio Marittimo dell'ARTA, relativa alla necessità di audizione degli enti locali interessati da procedure VAS relative ai PUDM, da parte della CTS a seguito dei recenti eventi calamitosi che hanno riguardato il territorio regionale.

VISTO il parere CTS n. 162 dell'11/04/2025 (art. 13, c. 1; codice procedura 3594; 16 indicazioni operative), con cui sono state espresse le valutazioni sul Rapporto Preliminare ex art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, predisposto dall'AP relativo alla proposta del Piano di Utilizzo delle Aree del Demanio Marittimo.

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 55143 del 31/07/2025, con la quale il Comune di Brolo, n.q. di Autorità Procedente (AP), ha trasmesso, tramite il Portale Valutazioni Ambientali gli elaborati relativi alla proposta del “Piano di Utilizzo delle Aree del Demanio Marittimo”.

VISTA la nota prot. n. 59034 del 25/08/2025 con la quale il Servizio 1/DRA ha avviato la fase di consultazione comunicando, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., ai soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.) e al pubblico interessato, la pubblicazione dell'avviso per



la prosecuzione della procedura di VAS, sul sito istituzionale dell'ARTA e invitando a trasmettere entro il termine di 45 gg dalla data dell'avviso, eventuali osservazioni.

VISTO l'elenco degli SCMA e del pubblico interessato:

- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile-Servizio 12 - Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina
- Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell' I.S.-Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Messina -Soprintendenza del Mare
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
- Dipartimento Regionale dell'Energia
- Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali
- Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
- Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
- Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale-Servizio 13 – Servizio per il territorio di Messina
- Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana-Servizio 12 -Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina
- Dipartimento Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo
- ARPA Sicilia
- Dipartimento Regionale Tecnico-Ufficio del Genio Civile di Messina
- Area 2 – Demanio Marittimo – DRA-Servizio 2 – Tutela dall'inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico – DRA-Servizio 3 -Aree naturali protette - DRA
- Capitaneria di Porto Guardia Costiera Messina
- Capitaneria di Porto di Milazzo
- Città Metropolitana di Messina
- Ente Parco dei Nebrodi
- Consorzio di Bonifica n. 11 di Messina
- ATI – Assemblea Territoriale Idrica di Messina
- SRR Messina Area Metropolitana
- Agenzia delle Dogane
- Azienda Sanitaria Provinciale di Messina



- Comune di Naso (ME)
- Comune di S. Angelo di Brolo (ME)
- Comune di Ficarra (ME)
- Comune di Piraino (ME)
- WWF – Sicilia
- LIPU Sicilia
- Legambiente
- C.A.I.
- Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia Sicilia
- C.I.A. Sicilia – Confederazione Italiana agricoltori
- Coldiretti Sicilia
- Confagricoltura Sicilia
- C.N.A. Sicilia
- Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa
- Confartigianato Sicilia
- Confcommercio Sicilia
- Confcooperative Sicilia
- Confesercenti Sicilia
- Confindustria Sicilia e Sicindustria
- Legacoop Sicilia – Associazione di Rappresentanza del Movimento Cooperativo
- UN.I.COOP – Unione Italiana Cooperative – Sicilia
- A.G.C.I. Sicilia – Associazione generale cooperative italiane
- U.N.C.I. Sicilia – Unione Nazionale Cooperative Italiane
- Unione Regionale delle Camere di Commercio-Industria e Artigianato della Sicilia
- C.I.S.L. Sicilia
- C.G.I.L. Sicilia
- U.G.L. Sicilia
- U.I.L. Sicilia
- Camera di Commercio di Messina
- Società Siciliana di Scienze Naturali
- S.I.G.E.A. – Società Italiana di Geologia Ambientale
- A.N.C.I. – Associazione Nazionale dei comuni Siciliani
- CODACONS Onlus
- Italia Nostra (Onlus) – Consiglio Regionale Siciliano



- Amici della terra (Onlus)
- F.A.I. – Fondo per l’ambiente Italiano
- G.R.E. – Gruppi ricerca ecologica
- Marevivo
- I.N.U.- Istituto Nazionale Urbanistica
- Consulta Regionale Ordini degli Architetti P.P.C. della Sicilia
- Ordine degli architetti P.P.C. della provincia di Messina
- Consulta Regionale Ordine degli Ingegneri
- Ordine degli ingegneri della provincia di Messina
- Ordine Regionale dei Geologi della Sicilia
- Federazione Regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali della Sicilia
- Ordine dei dottori agronomi e forestali di Messina
- Ordine Regionale dei Chimici e Fisici
- Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Messina
- Collegio Nazionale dei periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati
- Nucleo di coordinamento della C.T.S.
- Comune di Brolo (Autorità Procedente)

VISTA la documentazione depositata sul Portale Valutazioni Ambientali costituita da:

- *ISTANZA DI ATTIVAZIONE AI SENSI DELL'ART 13 E 14 DEL DLGS 152/2006*
- *AVVISO PUBBLICO*
- *SINTESI NON TECNICA.*
- *RAPPORTO AMBIENTALE.*
- *DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA.*
- *SHAPE FILE*
- *RELAZIONE TECNICA*
- *STATO DI FATTO*
- *PREVISIONE DI PIANO*
- *DEFINIZIONE LEGENDA DESTINAZIONE D'USO*
- *CARTA DEI VINCOLI*
- *DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA*
- *PLANIMETRIE DI DETTAGLIO*
- *PROPOSTA DI REVISIONE DEL DEMANIO MARITTIMO*
- *QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE*



- *DOCUMENTO RICONOSCIMENTO PROFESSIONISTA*
- *DISCIPLINARE D'INCARICO*
- *DELIBERA APPROVAZIONE PUDM*
- *CONTRIBUTO SCMA ART. 13 C. 1 - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO*
- *CONTRIBUTO SCMA ART. 13 C. 1 - DIPARTIMENTO DELLA PESCA*
- *CONTRIBUTO SCMA ART. 13 C. 1 - ASP MESSINA*
- *CONTRIBUTO SCMA ART. 13 C. 1 - DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA*
- *CONTRIBUTO SCMA ART. 13 C. 1 - AUTORITÀ DI BACINO*

VISTA la nota prot. n. 70692 del 13.10.2025 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente ha comunicato la chiusura del periodo di consultazione durante il quale sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica – nota prot. n 13234 del 02/09/2025 (prot. DRA n. 60701 del 02/09/2025);
- Soprintendenza del Mare prot. n. 2835 del 03/09/2025 (prot. DRA n. 61256 del 04/09/2025). **LETTA** la documentazione ed esaminati gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, quanto riportato nel Rapporto Ambientale;

LETTO il verbale di Audizione del Proponente prot. 50281 del 26/06/2026.

VISTA la nota prot 49453 del 24/06/2026 di osservazioni proposte dal sig. Basilio Baratta.

PREMESSO CHE:

- Il Rapporto Preliminare, ai sensi e per effetto del D.lgs. 152/06 vigente, individuato all'art. 13 c. 1, è redatto per individuare “possibili impatti ambientali significativi dell’attuazione del piano o programma”; sempre nello stesso art. 13, comma 1 è disposto che “il proponente e/o l’autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell’attività di elaborazione di piani e programmi, con l’autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”;

ATTESO CHE:

- La stesura di un Rapporto Ambientale non può che essere strutturata su un modello (strumento) di studio dell’ambiente, con un approccio DPSIR, per pervenire alla definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell’ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come reporting dello stato dell’ambiente, cioè su un modello che



prevede l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte esistenti o che sono ipotizzabili per il futuro.

- il ciclo DPSIR si fonda sulla sequenza relativa ai seguenti elementi (e indicatori) con le relative fasi:
 - l'individuazione dei Determinanti che determinano pressioni sull'ambiente di riferimento del Piano e/o che costituiscono riferimenti del Piano e sui quali lo stesso può generare impatti (negativi e positivi);
 - la descrizione delle Pressioni (criticità e minacce) attive sui determinanti nello scenario 0;
 - la descrizione dello Stato di ciascuno delle componenti ambientali considerati (e la descrizione del loro stato in assenza di intervento – scenario 0 – supportata da dati e informazioni calibrate sul livello di pianificazione e l'ambito territoriale di intervento) con riferimento alla loro qualità, da studi, censimenti, monitoraggi, ecc.
 - l'Impatto ossia gli effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia
 - le Risposte, quali provvedimenti legislativi, regolamenti, azioni e strumenti posti in essere dalla Autorità procedente e dalle Autorità competenti per l'adozione dei provvedimenti, per arginare, controllare, mitigare le criticità, le minacce e gli impatti anche indotti;

RILEVATO che lo strumento in esame, che attiene alla pianificazione costiera e ambientale, per gli obiettivi e gli effetti (impatti) attesi sull'ambiente, rappresenta sia una “risposta” quanto anche un eventuale “impatto” e conseguentemente, con riferimento alla verifica della sua capacità di risposta e/o sostenibilità ambientale, dovranno essere individuati i pertinenti indicatori (con riferimento al modello/ciclo DPSIR e per ciascuno degli elementi del ciclo);

LETTO il Rapporto Ambientale di seguito RA di cui di seguito sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni;

PRESO ATTO che nel RA l'Autorità Procedente ha rassegnato quanto segue:

A) ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI:

1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PUDM

Il P.U.D.M. interessa la fascia demaniale marittima del Comune di Brolo (ME), per un'estensione di circa 2,5 km sulla costa tirrenica messinese, compresa tra il limite comunale con il Comune di Naso (ad ovest) e la Fiumara S. Angelo di Brolo (ad est), al confine con il Comune di Piraino. Il Comune conta 5.748 residenti (ISTAT, 31/12/2023) e la maggior parte della popolazione è concentrata nel centro urbano ubicato sulla fascia costiera.

Il demanio marittimo comunale è articolato in due aree omogenee.

-L'Area A (“fronte mare Fiumara di Brolo / limite con Naso”) è caratterizzata da costa discontinua, interrotta da scogliere radenti, ed è destinata alla libera fruizione.

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 4076 - art 13 comma 5 e art. 15 D.lgs. 152/2006- Comune di Brolo
- Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime



-L'Area B ("fronte mare Fiumara di Brolo / Fiumara S. Angelo di Brolo"), prospiciente il centro abitato lungo il lungomare "Luigi Rizzo", concentra le previsioni del Piano: il RA (pag. 17) quantifica un fronte demaniale marittimo di 1.088 m, interamente accessibile, di cui 342 m già in concessione, 202 m ulteriormente concedibili e 544 m riservati alla libera fruizione.

In tale area sono previsti i lotti a destinazione spiaggia attrezzata (SA), stabilimento balneare (SB), ormeggio e noleggio natanti (ON1), pratiche sportive (PS1), punto ristoro (PR1), ormeggio/rimessaggio e noleggio natanti (RN1), area per animali di affezione (AA1) e area per la fruizione sociale (AFS), oltre all'area di alaggio e varo.

Il tratto costiero tra la Fiumara di Brolo e la Fiumara S. Angelo di Brolo è stato oggetto di un intervento di ripascimento protetto (2002-2007) che, secondo il rilievo topografico GPS del marzo 2013 richiamato nel RA, ha determinato una spiaggia stabile di oltre 50 m, ridotta a circa 20 m in prossimità della foce della Fiumara di Brolo.

Il Piano persegue la regolamentazione degli usi della fascia demaniale marittima comunale, il contemperamento tra fruizione turistico-balneare e libera fruizione (nel rispetto delle percentuali di cui alle linee guida regionali), la garanzia di accessibilità e visuali verso il mare e l'integrazione delle aree per la fruizione sociale ex art. 37, c. 1, lett. b), della L.R. n. 2/2023, in recepimento del parere CTS n. 162/2025.

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Azioni
Pianificazione dell'utilizzo del litorale marino sia per finalità pubbliche che per iniziative private	1. Funzione turistico - ricreativa delle spiagge	1.1. Individuazione di aree destinate alla fruizione del mare sia tramite il libero accesso che con accesso limitato e servizi a diretto godimento dell'area costiero-marina
		1.2. Prevedere aree per impianti sportivi
		1.3. Prevedere aree attrezzate per il soggiorno degli animali di affezione
	2. Funzione di identificazione culturale	2.1 Individuazione di aree per ormeggio natanti con sosta e stazionamento delle imbarcazioni
		2.2 Localizzazione di aree per giochi, noleggio ombrelloni, pattini, pedalò e similari
		2.3 Previsione di locali di ristoro come chioschi
	3. Funzione di tutela dell'ambiente marino e costiero	3.1 Rispetto di un equilibrio naturale con localizzazione di concessioni a debita distanza e la rigorosa osservanza delle leggi e norme di natura ambientale
		3.2 Individuazione di fasce di rispetto
		3.3 Interventi mirati alla pulizia ed alla conservazione dell'ambiente marino costiero



<i>Temi ambientali</i>		<i>Obiettivi</i>
1	Fauna, flora e biodiversità	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
2	Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	Migliorare la qualità della vita dei cittadini, tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio storico-culturale
3	Suolo	Garantire una gestione sostenibile dell'uso del suolo
4	Acqua	Tutelare la qualità delle acque
5	Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
6	Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
7	Energia	Promuovere politiche energetiche sostenibili
8	Rifiuti	Garantire una gestione sostenibile dei rifiuti e ridurre la loro pericolosità
9	Mobilità e trasporti	Promuovere mobilità di trasporto sostenibili
10	Ambiente urbano	Migliorare la qualità della vita dei cittadini
11	Turismo	Garantire una gestione turistica sostenibile

Il RA sviluppa la verifica di coerenza esterna con i pertinenti piani sovraordinati, concludendo per la compatibilità delle previsioni di Piano con: il Piano Regionale di Tutela delle Acque; il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia; il Piano delle bonifiche e delle aree inquinate (per il Comune risulta la sola discarica dismessa di C/da Valle, a circa 1,5 km dalla costa, con lavori di messa in sicurezza ultimati – MISE L.U.); il Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani; il Piano Regionale dei Trasporti e della mobilità; il Piano Paesaggistico Ambito 9 della provincia di Messina (D.A. n. 6682/2016 e D.A. n. 090 del 23/10/2019); il Piano per l'Assetto Idrogeologico (con gli approfondimenti di cui alla lettera D e al paragrafo 6); il PEARS e il Piano regionale di tutela della qualità dell'aria.

CONSIDERATO E VALUTATO che la coerenza con il P.A.I. è argomentata dal RA sulla base della precarietà e amovibilità dei manufatti, degli artt. 29-30 delle NTA PAI e della stabilizzazione post-ripascimento, “in attesa che si determini l'iter per la declassificazione del rischio” (RA, pag. 64): trattasi di coerenza dichiarata ma non dimostrata a livello di singolo lotto, su cui si rinvia alle prescrizioni P.2, P.3 e P.4.

CONSIDERATO E VALUTATO che il recepimento del parere di scoping è riportato nel RA (pag. 19) limitatamente a tre punti di aggiornamento delle NTA, peraltro formulati al tempo futuro (“*si prevede di aggiornare le NTA*”): ne consegue la prescrizione P.5.

B) ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUDM

1. Descrizione dello stato dell'ambiente

Dalla disamina del R.A., l'Autorità Procedente in merito alle singole componenti riporta:

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 4076 - art 13 comma 5 e art. 15 D.lgs. 152/2006- Comune di Brolo
- Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime



Fauna, Flora e Biodiversità: il Rapporto richiama l'inquadramento del tratto costiero di Brolo nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque, tra Capo d'Orlando e Capo Calavà, con riferimento ai transetti costa-largo MC68 e MC69. Viene evidenziata la presenza di fondali alti e sono riportate indagini sulle praterie di Posidonia oceanica, sui sedimenti e sulle comunità meiobentoniche. Le praterie risultano distribuite a chiazze e impostate su substrato roccioso, con valori di densità dei fasci generalmente bassi; le indagini sui sedimenti e sul biota non evidenziano condizioni di degrado tali da determinare criticità ecosistemiche rilevanti. Il Rapporto conclude che nell'area non si rilevano zone soggette a tutela o riserva, né situazioni di degrado o pericolo per l'ecosistema presente.

Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico: il Rapporto descrive il tratto compreso tra il Torrente Brolo e la Fiumara S. Angelo di Brolo come l'ambito maggiormente antropizzato, in quanto prospiciente il centro abitato e il lungomare. La fascia costiera risulta caratterizzata da una pianura retrostante, senza evidenza di beni architettonici o archeologici lungo la linea di costa; il territorio comunale ricade nell'ambito paesaggistico n. 9 "Catena Settentrionale Monti Peloritani". Sono richiamati i sistemi del Piano Territoriale Paesistico Regionale e le aree di interesse geomorfologico e ambientale, tra cui la foce della fiumara di S. Angelo di Brolo, nonché alcuni elementi isolati segnalati, quali il cimitero e una torre.

Aria: l'area di PUDM rientra nella zona IT1915 "Altro" della zonizzazione regionale ed è esclusa dalle zone di risanamento della qualità dell'aria (D.A. 24 luglio 2008), risultando zona di mantenimento.

Sulla base dell'Inventario regionale delle emissioni (anno 2012, Report ISPRA 223/2015), il Comune di Brolo ricade nelle fasce medio-basse per tutti gli inquinanti considerati (NOx 76,35-191,22 Mg; PM10 79,88-203,03 Mg; SO2 0-89,83 Mg; CO 257,76-857,8 Mg; COVNM 175,19-413,73 Mg; NH3 0,15-40,9 Mg).

Acque: per il tratto marino-costiero IT19CW01316 "da Brolo a Capo Calavà" il RA (pag. 36) attesta uno stato ecologico "buono" e uno stato chimico "non buono", con pressioni significative da punto urbano delle acque reflue, deflusso urbano diffuso, scarichi diffusi non collettati e dighe/barriere.

Il corpo idrico fluviale IT19RW01301 (S. Angelo di Brolo) è classificato "a rischio"; il corpo idrico sotterraneo ITR19PECS03 "Brolo" presenta stato quantitativo "non buono", stato chimico "scarso" ed è valutato "a rischio" (pag. 48).

Le acque risultano idonee alla balneazione e l'area a monte è protetta per i corpi idrici sotterranei. Il Rapporto rileva che, pur in presenza di una fascia costiera urbanizzata e coltivata, la natura e la quantità dei reflui di origine antropica non destano particolari preoccupazioni per l'assetto trofico delle acque costiere. Sono richiamati i dati di monitoraggio relativi alle acque marino-costiere, con riferimento agli indici TRIX e TRBIX, nonché l'assenza di contaminanti nelle matrici acqua e sedimenti, di microlitter nello strato



superficiale e della microalga potenzialmente tossica *Ostreopsis cf. ovata* nel 2019. Il tratto costiero risulta classificato dal Piano di Tutela delle Acque con stato ambientale elevato, da mantenere.

Il Rapporto dà inoltre atto della presenza del sistema di depurazione consortile ECO3, con scarico a mare mediante condotta previa depurazione.

Suolo e assetto costiero: il Rapporto evidenzia la presenza dei principali corsi d'acqua del territorio, costituiti dal Torrente Brolo, dal Torrente Iannello e dalla Fiumara S. Angelo di Brolo, con caratteri tipici delle fiumare, portate significative nei mesi invernali e riduzione o annullamento dei deflussi nel periodo estivo. L'entroterra a monte della fascia costiera non presenta alterazioni della composizione chimica naturale del suolo, né attività tali da costituire potenziali fonti di inquinamento. Le aree non urbanizzate risultano prevalentemente interessate da agrumeti, alberi da frutto e qualche ulivo. In relazione alla desertificazione, il Rapporto richiama l'assenza di fattori intensivi quali coltivazioni fortemente impattanti, allevamenti o disboscamenti, pur segnalando che l'area rientra, secondo la cartografia regionale, in classi di rischio medio-alto/medio-basso.

Il tratto costiero comunale è classificato nel P.A.I. – Unità Fisiografica n. 20 interamente a rischio R4, con n. 5 aree in erosione a pericolosità P4 per 2.410 m su 2.478 m di costa (97,25%).

L'analisi diacronica (IGM 1938/1968; ortofoto 1988, 2000, 2012; progetto coste – aggiornamento 2017) evidenzia arretramento generalizzato nel periodo 1960-1994 e avanzamento pressoché generalizzato nel periodo 1994-2012, ad eccezione della foce della Fiumara di Brolo, per effetto del ripascimento protetto.

Il Comune non è classificato come zona vulnerabile da nitrati e il rischio da fitofarmaci risulta da nullo a molto basso.

Popolazione e salute umana: il Rapporto riporta una popolazione comunale pari a 5.748 residenti nel 2023, prevalentemente concentrata nel centro urbano costiero, con restante popolazione distribuita nelle frazioni e in piccoli agglomerati. Si rileva l'assenza di zonizzazione acustica comunale. Il Rapporto esclude la presenza, nell'area costiera oggetto di pianificazione, di aree degradate, siti contaminati o attività tali da generare inquinamento delle matrici ambientali; richiama inoltre i riferimenti della pianificazione sanitaria regionale in materia di rumore, aria, acqua, rifiuti e radiazioni non ionizzanti. I dati ambientali ARPA richiamati confermerebbero uno stato complessivo privo di criticità.

Energia: il Rapporto si limita a evidenziare che il PUDM non prevede azioni specificamente finalizzate al risparmio energetico o alla riduzione dell'utilizzo di fonti energetiche da combustibili fossili. La componente viene quindi trattata in termini essenzialmente descrittivi, senza individuazione di misure prestazionali significative riconducibili al piano.



Rifiuti: il Rapporto richiama il sistema comunale di raccolta porta a porta e riporta i dati di produzione dei rifiuti nel periodo 2018-2022, nonché i dati riferiti al trimestre estivo giugno-luglio-agosto fino al 2023. Viene evidenziato l'incremento dei quantitativi nel periodo estivo, coerente con la maggiore pressione turistica. Le frazioni maggiormente rappresentative sono costituite, tra le altre, da carta e cartone, imballaggi in vetro, rifiuti biodegradabili di cucine e mense, rifiuti organici compostabili e altri rifiuti biodegradabili.

Mobilità e trasporti: il Rapporto rappresenta che il traffico veicolare, pur aumentando sensibilmente nel periodo estivo, non assume ordinariamente caratteri di congestione rilevante o di lunghe code, mantenendosi generalmente scorrevole. Viene inoltre segnalata la realizzazione di un intervento di riqualificazione del lungomare con pista ciclabile lungo un ampio tratto costiero, quale elemento potenzialmente favorevole alla mobilità sostenibile locale.

Componente ambiente urbano: il Rapporto individua le principali tematiche ambientali connesse all'urbanizzazione in inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, rifiuti, acqua, verde urbano, mobilità e informazione ambientale. In relazione alla specificità dell'area costiera, vengono considerate di maggiore rilievo la produzione di rifiuti, la domanda idrica e l'informazione ambientale. È altresì evidenziato che l'urbanizzazione costiera può incidere sulla biodiversità, sottrarre habitat per flora e fauna, ridurre superfici agricole, incrementare traffico ed emissioni e alterare i processi di sedimentazione e sversamento in ambito costiero.

Componente turismo: il Rapporto evidenzia che la fruizione turistica estiva determina impatti ambientali legati all'incremento stagionale della popolazione, con effetti su approvvigionamento idrico, reflui e depurazione, produzione di rifiuti, mobilità, emissioni atmosferiche, rumore, consumi energetici, uso del territorio e pressione su ambienti naturali sensibili. Tali impatti sono ritenuti negativi in termini generali, ma, nel caso in esame, considerati gestibili e controllabili.

CONSIDERATO E VALUTATO il quadro conoscitivo della componente aria, fondato su dati emissivi riferiti all'anno 2012, ormai risalenti (cfr. raccomandazione R.2).

CONSIDERATO E VALUTATO il quadro conoscitivo morfologico-costiero, fondato su basi cartografiche e rilievi non successivi al 2013-2017, circostanza dirimente in un contesto interamente P4/R4 e a valle degli eventi calamitosi che hanno motivato la nota prot. n. 437/GAB.

CONSIDERATO E VALUTATO lo stato chimico “non buono” delle acque marino-costiere e lo stato “scarso” del corpo idrico sotterraneo, attestati dallo stesso RA, che impongono particolare rigore nella gestione degli scarichi e nella tutela della falda.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra, ne conseguono le prescrizioni P.1., P.7 e P.9.

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 4076 - art 13 comma 5 e art. 15 D.lgs. 152/2006- Comune di Brolo
- Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime



C) CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE INTERESSATE SIGNIFICATIVAMENTE DAL PIANO

L'area interessata è costituita dalla spiaggia sabbiosa che si estende con continuità e caratteristiche omogenee dalla Fiumara di Brolo alla Fiumara S. Angelo di Brolo (zona oggetto di ripascimento) e dal tratto discontinuo, interrotto da scogliere radenti, ad ovest della Fiumara di Brolo.

Il monitoraggio del Piano di Tutela delle Acque (transetti MC68-MC69) rileva fondali di tipo alto e una prateria di Posidonia oceanica che ricopre il 2,6% del tratto costiero (177 ha).

Sotto il profilo paesaggistico, il litorale ricade nell'ambito del Piano Paesaggistico n. 9 della provincia di Messina (D.A. n. 6682/2016, adeguato con D.A. n. 090 del 23/10/2019), nei regimi normativi 6c e 6f con Livello di Tutela 1, i cui obiettivi includono il recupero e la riqualificazione del fronte mare, la rimozione dei detrattori ambientali alle foci delle aste fluviali e l'inserimento degli interventi antropici senza alterazione del paesaggio tutelato.

Sul tratto costiero insistono il vincolo della fascia di rispetto costiera dei 300 m (art. 142, c. 1, lett. a, del D.Lgs. n. 42/2004) e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua di 150 m (art. 142, c. 1, lett. c). La foce della Fiumara S. Angelo di Brolo è segnalata quale elemento di interesse geomorfologico dal P.T.P.R., Ambito n. 9 «Catena Settentrionale – Monti Peloritani»; sul promontorio roccioso sud-occidentale sorge la torre cinquecentesca “Torre delle Ciavole”, richiamata dallo stesso RA (pag. 40).

CONSIDERATO E VALUTATO che il RA non contiene una mappatura preliminare dei lotti per i quali sia necessaria l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, tenuto conto del regime delle esenzioni di cui al D.P.R. n. 31/2017.

CONSIDERATO E VALUTATO che, in sede di audizione, il riscontro del Comune conferma inoltre l'assenza di interlocuzione con la Soprintendenza di Messina e la previsione di una fascia di rispetto della foce di soli 10 m, ampiezza modesta rispetto al valore dell'elemento tutelato.

CONSIDERATA la contraddizione interna del RA che, a pag. 79, afferma l'assenza di beni architettonici e/o archeologici, mentre a pag. 40 richiama la Torre delle Ciavole.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra ne consegue la prescrizione P.11.

D) QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL PIANO O PROGRAMMA, IVI COMPRESI IN PARTICOLARE QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA, QUALI LE ZONE DESIGNATE COME ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI E QUELLI CLASSIFICATI COME SITI



DI IMPORTANZA COMUNITARIA PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICA, NONCHÉ I TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ, DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228.

Il RA (pagg. 19 e 49) e la Scheda di coerenza attestano che l'area di Piano è estranea alle aree individuate nel Progetto Natura 2000 – i siti più vicini sono ITA 030033 “Capo Calavà” e ITA 030001 “Stretta di Longi”, distanti rispettivamente circa 6 km e 12 km – e non è interessata da zone protette per pregio ambientale (SIC, ZPS, riserve naturali).

Sono però documentati problemi ambientali esistenti di rilievo:

- la classificazione P4/R4 dell'intera fascia costiera;
- lo stato chimico “non buono” del corpo idrico marino-costiero IT19CW01316;
- lo stato quantitativo “non buono” e chimico “scarso” del corpo idrico sotterraneo di Brolo (ITR19PECS03), per sovrasfruttamento della falda con trend di ricarica decrescente;
- gli episodi del 2026 di divieto di balneazione (Ord. n. 35 per sversamento di reflue e Ord. n. 68 per manutenzione del depuratore consortile, revocate con Ord. n. 72).

CONSIDERATO E VALUTATO che l'estraneità ai siti Natura 2000 non esime dalla valutazione degli impatti sugli habitat costieri (prateria di Posidonia) e sulla foce della Fiumara S. Angelo, né dalla formalizzazione dello screening di incidenza (cfr. raccomandazione R.1).

CONSIDERATO E VALUTATO che i problemi ambientali esistenti centrali – pericolosità P4/R4 e criticità del sistema depurativo, in un contesto di stato chimico già compromesso – non risultano adeguatamente affrontati nel RA e fondano le prescrizioni P.2 e P.7.

E) OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PUDM.

Gli obiettivi di protezione pertinenti sono individuati nella Direttiva 2000/60/CE (declinata nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico), nella Direttiva 2006/7/CE sulle acque di balneazione (D.Lgs. n. 116/2008), nella Direttiva 91/271/CEE sugli scarichi urbani, nella Direttiva 2007/60/CE (PGRA), nelle Direttive Habitat e Uccelli, nel principio di invarianza idrologica e idraulica (art. 51 L.R. n. 19/2020 e DDG n. 102/2021) e negli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici richiamati dall'Autorità di Bacino con nota prot. n. 5016 del 13/02/2025, nonché negli obiettivi di sostenibilità del PEARS (Ob.S.1-Ob.S.19) riportati nel RA.

Il Proponente si limita a produrre le seguenti tabelle



Tematica	Obiettivi specifici del Piano
A. Servizi, attrezzature e infrastrutture	Stabilire regole che consentano il potenziamento del verde, delle aree pubbliche e delle infrastrutture urbane lungo la costa
B. Urbanizzazione	Individuare i sistemi per ottimizzare le opere di urbanizzazione collegate alla fruizione della zona costiera
C. Infrastrutture e mobilità	Razionale e potenziare il sistema delle infrastrutture viarie in corrispondenza del Piano
D. Uso delle risorse	Razionalizzare l'uso delle risorse con riferimento a quella idrica, alla raccolta differenziata dei rifiuti, all'uso di materiali ecocompatibili, alla salvaguardia delle essenze arboree esistenti
E. Piani sovraordinati	Adeguare il Piano alle disposizioni derivanti dai vincoli di Piani e Programmi sovraordinati o da norme



Obiettivi di protezione ambientale pertinenti al Piano	Obiettivi e strategia del Piano		
	1)	2)	3)
1 = Funzione turistico - ricreativa delle spiagge; 2 = Funzione di identificazione culturale; 3 = Funzione di tutela dell'ambiente marino e costiero			
FAUNA, FLORA, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO			
Conservare gli habitat naturali, gli ecosistemi e la biodiversità	+		
Salvaguardare i paesaggi di pregio, le aree boscate e i beni paesaggistici	++		
PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO E BENI MATERIALI			
Tutelare e valorizzare il paesaggio ed il patrimonio culturale			
Favorire la pubblica fruizione dei beni culturali e paesaggistici			
ACQUA			
Ridurre il prelievo delle acque per uso antropico ed i consumi idrici	++		++
Migliorare lo stato delle acque superficiali e sotterranee ed individuare adeguate protezioni di quelle destinate ad usi inquinanti	+		++
Ridurre il livello di pressione delle sostanze inquinanti di origine antropica	++		++
Migliorare la capacità e l'efficienza delle strutture depurative e delle acque reflue	++		++
ARIA E FATTORI CLIMATICI			
Ridurre le concentrazioni e le emissioni inquinanti atmosferici e gas climalteranti			
SUOLO			
Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione di fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione			+
Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento			
Garantire al territorio un livello di sicurezza idraulico ed idrogeologico adeguato	+		+
Contenere il consumo di suolo			
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA			
Proteggere la popolazione ed il territorio dai fattori di rischio			+
Ridurre l'incidenza del carico di malattie dovute a fattori ambientali			
Prevenire il verificarsi di incidenti rilevanti connessi a sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente			
ENERGIA			
Ridurre i consumi energetici			
Migliorare l'efficienza energetica degli edifici			
Aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili			
Incentivare l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili e sostenibili			
RIFIUTI			
Promuovere la raccolta differenziata	+		
Diminuire la produzione di rifiuti procapite			
MOBILITÀ E TRASPORTI			
Promuovere mobilità di trasporto sostenibile e migliorare la sicurezza			
Migliorare le opportunità di spostamento di accesso ai luoghi di lavoro e servizi			
Aumentare l'efficacia e l'affidabilità nei trasporti			
Legenda			
Piena coerenza ++ Coerenza + Incoerenza -- Indifferenza			



CONSIDERATO E VALUTATO che il RA non sviluppa compiutamente la verifica di coerenza con gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE declinati nel Piano di Gestione del Distretto (2021-2027), come già richiesto in sede di scoping dall'Autorità di Bacino;

CONSIDERATO E VALUTATO che il conseguimento del “buono” stato chimico del corpo idrico marino-costiero – obiettivo di direttiva rispetto al quale il tratto in esame risulta oggi deficitario – non è assunto quale riferimento operativo del Piano;

CONSIDERATO E VALUTATO che il principio di invarianza è trattato solo in via qualitativa e manca lo Studio di compatibilità idraulica di cui al D.A. n. 117/2021.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra ne conseguono le prescrizioni P.7 e P.10.

F) POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDETTI FATTORI. DEVONO ESSERE CONSIDERATI TUTTI GLI IMPATTI SIGNIFICATIVI, COMPRESI QUELLI SECONDARI, CUMULATIVI, SINERGICI, A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE, PERMANENTI E TEMPORANEI, POSITIVI E NEGATIVI.

Il RA presenta la matrice degli impatti sulle componenti ambientali (biodiversità, acqua, suolo, paesaggio, popolazione e salute umana, aria, fattori climatici, beni materiali e patrimonio culturale), concludendo per effetti prevalentemente indiretti, a breve termine, temporanei e reversibili, con incidenza da media a bassa, in ragione del carattere precario e amovibile delle strutture previste (art. 11 NTA).

Componente ambientale	Incidenza piano	Livello d'impatto	Probabilità, Durata, Frequenza e Reversibilità
Amb. geologico	Nulla	Trascurabile	Nulla
Amb. idrogeologico	Bassa	Trascurabile	Temporaneo e poco significativo nel rispetto delle previsioni progettuali (allaccio reti fognaria)
Uso del suolo - vegetazione	Nulla	Trascurabile	Nulla
Flora ed ecosistemi	Nulla	Trascurabile	Nulla in quanto non vi sono habitat da tutelare
Fauna	Bassa	Basso	Temporaneo, limitati e non creano disturbi all'attività biologica (nidificazione, passaggio migratori)
Paesaggio	Medio-Basso	Basso	Temporaneo (limitato nella stagione estiva) e reversibile a meno di attività ad uso annuale
Rumore – qualità dell'aria	Medio-Basso	Basso	Temporaneo (limitato nella stagione estiva) e reversibile

Gli impatti cumulativi della proposta di Piano in esame con i piani limitrofi (PRG) non superano le



soglie di tollerabilità e si caratterizzano come:

- Impatti temporanei e reversibili (inquinamento acustico e atmosferico) in fase di cantiere degli interventi previsti nel Piano e limitatamente alla stagione estiva;
- Impatti trascurabili sull'ambiente idrico;
- Impatti sul clima (in termini di emissione di CO₂) ridotti per la mancanza di interventi che determinano un disturbo ambientale.

In definitiva il cumulo degli impatti è compatibile con la proposta di Piano in quanto sono o temporanei e reversibili o trascurabili.

La proposta di Piano in oggetto non determina effetti che si esplicano al di fuori dei confini amministrativi dell'amministrazione procedente, come Stato estero o un'altra regione. Un possibile effetto risulta nei confronti di un comune confinante ma nel caso in esame non sono stati rilevati impatti reali o potenziali....

Il valore e vulnerabilità dell'area, considerando i seguenti fattori:

- Speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale. Non vi sono habitat importanti o piante rare e/o in via di estinzione né beni culturali da tutelare.
- Superamento dei livelli di qualità ambientale. Il maggiore impatto, in fase di cantiere, è comunque limitato dagli interventi di modesta entità.
- Superamento dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo. Presenza, a monte dell'arenile, di un'area già totalmente urbanizzata, non viene alterato dalla proposta di Piano in esame.

Aspetti ambientali	Interventi della proposta di Piano								
	1.1	1.2	1.3	2.1	2.2	2.3	3.1	3.2	3.3
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	1-BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	1+BI.T
Ambiente urbano e beni materiali	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2+BI.T	2BI.T	1+BI.T
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T
Suolo	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	1+BI.T	1+BI.T	1+BI.T
Acqua	2BI.T	2BI.T	2BI.T	1-BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	1+BI.T
Aria e fattori climatici	2BI.T	2BI.T	2BI.T	1-BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	1+BI.T
Popolazione e salute umana	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T
Energia	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T
Rifiuti	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2-BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	1+BI.T
Mobilità e trasporti	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T
Impatti cumulativi	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T	2BI.T

Legenda

Tipologia dell'impatto 1 Diretto 2 Secondario + Positivo - Negativo s Sinergico
Durata dell'impatto L I. a lungo termine M I. a medio termine B I. a breve termine
Reversibilità dell'impatto P Permanente T Temporaneo

Matrice di valutazione



G) MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA.

Le misure di mitigazione previste dal Piano attengono principalmente al carattere di precarietà e facile rimozione delle strutture, all'impiego di materiali eco-biocompatibili e al divieto di opere fisse in cemento (art. 11 NTA), al contenimento delle superfici coperte, allo smaltimento degli scarichi in fosse settiche a tenuta o mediante allaccio alla rete fognaria del lungomare L. Rizzo, alla xerogiardiniera e alle fasce di rispetto per gli accessi e per le foci.

Il proponente inoltre specifica quanto segue (pag. 98 RA): *alcune misure di mitigazioni possibili da prendere in considerazione sono di seguito elencate:*

- ☐ *recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dai Piani o Programmi a carattere regionale e/o provinciale*
- ☐ *nella sistemazione e nella successiva gestione delle aree a verde, utilizzare specie vegetali prevalentemente autoctone;*
- ☐ *evitare le attività che possono esaltare i livelli di rischio;*
- ☐ *utilizzare di tecnologie rispondenti a criteri di sostenibilità ambientale;*
- ☐ *adottare scelte di pianificazione e di progetto finalizzate al risparmio e riuso delle risorse idriche;*
- ☐ *adottare scelte progettuali volte all'uso di fonti energetiche alternative ed impianti a basso impatto;*
- ☐ *attivare scelte progettuali rispondenti a criteri di protezione preventiva dei danni materiali e dell'incolumità fisica delle persone attraverso interventi antinfortunistici ed antisismici.*

CONSIDERATO E VALUTATO che le misure di mitigazione del rischio previste dal PAI per le aree P4/P3 – misure di allertamento e interventi di mitigazione ai sensi degli artt. 21.3.d, 26.3.d e 29.4.c delle NA PAI – non sono definite a livello di Piano ma rinviate al concessionario; mancano inoltre misure specifiche per la tutela della foce della Fiumara S. Angelo e del corpo idrico sotterraneo. Ne conseguono le prescrizioni P.2, P.9 e P.11.

H) SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E UNA DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (AD ESEMPIO CARENZE TECNICHE O DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NOVITÀ DEI PROBLEMI E DELLE TECNICHE PER RISOLVERLI) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE



Il RA dà conto del confronto tra l'opzione di non attuazione del Piano (opzione zero) e l'opzione di pianificazione, motivando quest'ultima con l'esigenza di regolamentare usi altrimenti disordinati della fascia costiera e di garantirne la fruizione sostenibile.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'analisi delle alternative è carente, in quanto il RA non sviluppa alternative localizzative per i lotti ricadenti in area P4/R4 – con particolare riguardo alle nuove opere pubbliche (ON1, RN1) – come invece richiesto dall'art. 29.4.f delle NA PAI, che subordina tali interventi alla dimostrazione incontrovertibile dell'assenza di alternative di localizzazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che non risultano documentate le difficoltà nella raccolta dei dati, tra cui l'assenza di rilievi morfologici aggiornati.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra ne conseguono le prescrizioni P.2 e P.3.

I) DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEI PIANI O DEL PROGRAMMA PROPOSTO DEFINENDO, IN PARTICOLARE, LE MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI E DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, LA PERIODICITÀ DELLA PRODUZIONE DI UN RAPPORTO ILLUSTRANTE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E LE MISURE CORRETTIVE DA ADOTTARE.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), strutturato ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 (RA, § 9.4), individua un set di indicatori riferiti alle componenti ambientali (uso sostenibile del territorio, biodiversità, vulnerabilità idrogeologica, inquinamento acustico, qualità delle acque, mobilità, qualità dell'aria, rifiuti e raccolta differenziata); con la revisione allegata al verbale (Nota 4) sono state introdotte la periodicità di rilevamento e le date di inizio e fine per alcuni indicatori, e il Comune si è impegnato a monitorare la dinamica della linea di costa con rilievo topografico biennale, quantificando le risorse in 5.000-8.000 euro a biennio.

CONSIDERATO E VALUTATO che il PMA resta lacunoso, in quanto, la tabella degli indicatori del RA depositato (pag. 102) presenta le colonne “Data inizio”, “Data fine”, “Vincoli/Criticità” e “Traguardo” integralmente prive di compilazione; la tabella revisionata non contiene, come riga autonoma, l'indicatore di dinamica costiera/arenile pur dichiarato; mancano i soggetti responsabili per singolo indicatore; gli indicatori sulle acque restano a scala di corpo idrico, senza monitoraggio in prossimità dei lotti né del sistema depurativo; il piano economico (RA, § 9.3) si limita a un rinvio generico ai proventi delle concessioni e la dotazione dichiarata appare sottostimata. Ne consegue la prescrizione P.8.



J) SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLE LETTERE PRECEDENTI;

Il RA è corredato dalla Sintesi Non Tecnica, destinata alla comunicazione al pubblico, che riepiloga i contenuti di Piano, il quadro conoscitivo e le previsioni di zonizzazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che la SNT deve essere aggiornata e resa coerente con gli elaborati di Piano prima dell'approvazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che replica la sequenza dei lotti difforme da quella definitiva e riproduce le lacune del PMA.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto sopra ne conseguono le prescrizioni P.6 e P.8.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

ESAMINATA la documentazione prodotta dall'Autorità Procedente, anche in adempimento alle prescrizioni del Parere di scoping n. 162 dell'11/04/2025;

RITENUTO che il documento ha colmato alcune delle principali lacune evidenziate nel Parere di scoping.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Rapporto Ambientale è stato articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, con il relativo indice strutturato in relazione a ciascuno dei punti in esso elencati, ognuno dei quali è stato congruamente sviluppato (prescrizione 1 del Parere n. 527/2025);

CONSIDERATO E VALUTATO che il PUDM è stato redatto tenendo conto delle più recenti Linee guida per la redazione dei PUDM aggiornate dal D.A. n. 152 del 11/04/2019, della Circolare n. 20953 del 3 aprile 2025 dell'Assessorato Territorio e Ambiente e della Direttiva Assessoriale del 03/01/2025;

CONSIDERATO E VALUTATO che la descrizione dello stato dell'ambiente è stata svolta con aggiornamenti per ciascun livello di redazione della proposta di Piano e l'analisi evidenzia punti di forza, opportunità, criticità e minacce in caso di non attuazione;

CONSIDERATO E VALUTATO che il RA sviluppa il raffronto tra le azioni/interventi della proposta di Piano ed i relativi obiettivi ambientali e il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di piano con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, anche comunitari;

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RA sono stati individuati e stimati gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti ambientali;

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RA sono state selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di PUDM;

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RA è stata sviluppata l'analisi e la valutazione delle



alternative di Piano ed è stata data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di PUDM con riferimento allo scenario selezionato;

CONSIDERATO E VALUTATO che è stato prodotto l'elaborato di Sintesi Non Tecnica ai sensi dell'art. 13, comma 5, D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO E VALUTATO che la proposta di PUDM è integrata dalla previsione di aree dedicate alla fruizione sociale ai sensi dell'art. 37 comma 1 lett. b) della L.R. 2/2023;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Rapporto Ambientale è corredato da tutti gli elaborati previsti dalle linee guida per la redazione dei PUDM ai sensi del D.A. n. 319/GAB del 05/08/2016, modificato dal D.A. n. 152/GAB del 11/04/2019;

CONSIDERATO E VALUTATO che il riscontro reso dal Comune con il verbale di audizione tecnica del 25/06/2026 è risultato ordinato e collaborativo, e talune risposte hanno adeguatamente definito i relativi quesiti: l'assenza di danni a manufatti e infrastrutture demaniali (1.d), la Nota 2 sul Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, che argomenta correttamente ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 la posizione dei lotti ON1 e RN1 oltre la zona di rispetto (200 m) dei pozzi Malpertuso e c.da Lago, la tavola di corrispondenza dei lotti del 22/06/2026 con coordinate Gauss-Boaga, nel merito completa, e la quantificazione delle risorse per il monitoraggio;

CONSIDERATO E VALUTATO che il RA depositato attesta l'estraneità dell'area di Piano ai siti della Rete Natura 2000, distando i siti più vicini (ITA 030033 "Capo Calavà" e ITA 030001 "Stretta di Longi") rispettivamente circa 6 e 12 km, e l'assenza di aree protette; tale circostanza, ferma la raccomandazione R.1 sulla formalizzazione dello screening di incidenza, esclude effetti diretti su habitat e specie di interesse comunitario;

CONSIDERATO E VALUTATO che le acque del tratto costiero in esame risultano idonee alla balneazione e lo stato ecologico del corpo idrico marino-costiero IT19CW01316 è classificato "buono"; il medesimo corpo idrico presenta tuttavia stato chimico "non buono" e il corpo idrico sotterraneo ITR19PECS03 stato quantitativo "non buono" e chimico "scarso", sì che il quadro delle acque, lungi dal costituire elemento di piena tranquillità, impone il rigore prescrittivo di cui ai successivi punti P.7 e P.9;

CONSIDERATO E VALUTATO che il RA dà conto (pag. 19) del recepimento del Parere CTS n. 162/2025 mediante tre punti di aggiornamento delle NTA (aree per la fruizione sociale ex art. 37, c. 1, lett. b, L.R. n. 2/2023; disciplina ambientale delle fasi di allestimento e smantellamento delle strutture precarie; minimizzazione dell'impatto e mimetizzazione delle opere e dei serbatoi), formulati peraltro come impegni futuri e non riscontrabili nell'Elaborato 02 depositato;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'intervento di ripascimento protetto e l'analisi diacronica della linea di costa (1960-2012) documentano una tendenza all'avanzamento del litorale nel periodo 1994-2012, elemento che depone a favore della sostenibilità delle previsioni di Piano, ferma restando la

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 4076 - art 13 comma 5 e art. 15 D.lgs. 152/2006- Comune di Brolo
- Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime



necessità di attualizzazione del dato (P.1);

CONSIDERATO E VALUTATO che il Piano persegue finalità di regolamentazione e presidio della fascia costiera intrinsecamente preferibili, sotto il profilo ambientale, alla situazione di non pianificazione (opzione zero), e garantisce quote di libera fruizione (544 m su 1.088 m del fronte dell'Area B) conformi alle linee guida regionali.

VALUTATO che il Comune afferma l'assenza di alterazioni significative dell'arenile e dei manufatti demaniali a seguito del ciclone Harry, ma dichiara al contempo che “all’attuale non sono stati effettuati rilievi”; che la base conoscitiva del RA depositato è costituita da cartografia IGM 1938/1968, ortofoto 1988-2000-2012, rilievo topografico GPS del marzo 2013 e progetto coste – aggiornamento 2017 (RA, pagg. 65-69), sicché il dato morfologico più recente è anteriore di circa un decennio; l'affermazione di invarianza morfologica risulta pertanto priva di riscontro strumentale attuale, in radicale tensione con la ragione stessa dell'audizione (nota prot. n. 437/GAB) e con la classificazione P4/R4 dell'intera fascia costiera.

VALUTATO che il Comune demanda integralmente “alla competenza del richiedente della singola concessione” la verifica di compatibilità morfodinamica, le misure di allertamento e gli interventi di mitigazione del rischio; tale rinvio a valle non è ammissibile in sede di VAS, poiché è il P.U.D.M. lo strumento che produce gli effetti localizzativi in area P4/R4 e la sua coerenza con la pericolosità non può restare interamente indimostrata a livello di Piano; ai sensi degli artt. 21.3.d, 26.3.d e 29.4.c delle NTA PAI le opere a carattere stagionale sono ammesse previa verifica di compatibilità e a condizione che siano previste misure di allertamento e interventi di mitigazione, mentre ai sensi degli artt. 21.3.i, 26.3.i e 29.4.f le nuove opere pubbliche sono consentite solo ove sia incontrovertibilmente dimostrata l'assenza di alternative localizzative, come già rappresentato dall'Autorità di Bacino con nota prot. n. 5016 del 13/02/2025.

VALUTATO che il Comune ha dichiarato di non ritenere necessaria l'integrazione del RA con la mappatura puntuale dei lotti ricadenti in zone P3/P4, in tensione diretta con l'indicazione vincolante n. 8 del Parere di scoping n. 162/2025, che richiedeva la specifica analisi di compatibilità dei manufatti precari con le aree P4/P3 e con le NTA PAI, cui il RA ha risposto solo in forma generale.

VALUTATO che la procedura di declassificazione della pericolosità P4 e del rischio R4 non risulta avviata, sussistendo la sola intenzione del Comune di richiederla sulla base del ripascimento 2002-2007 e dei lavori di somma urgenza ex Ord. n. 976/2023; il RA (pag. 64) argomenta la compatibilità dello stato attuale “in attesa che si determini l'iter per la declassificazione del rischio”; la classificazione P4/R4 permane formalmente vigente nelle cartografie PAI e il Piano non può fondarsi su un regime in sospenso.

VALUTATO che alla richiesta di indicare le specifiche disposizioni della Circolare ARTA n. 20953 del **Commissione Tecnica Specialistica** - cod. 4076 - art 13 comma 5 e art. 15 D.lgs. 152/2006- Comune di Brolo - Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime



03/04/2025 e della Direttiva del 03/01/2025 recepite nel RA e nelle NTA, con riferimento agli articoli o sezioni pertinenti, il Comune ha risposto con la sola affermazione “Sì”; che già il RA aveva riscontrato in forma meramente assertiva l'indicazione di scoping n. 16 e che il recepimento dello stesso Parere n. 162/2025 è documentato (RA, pag. 19) solo per tre punti, formulati come impegni futuri.

VALUTATO che l'Elaborato 02 (NTA) depositato non risulta allineato alla tavola di corrispondenza dei lotti del 22/06/2026 quanto a denominazione, sequenza e destinazione d'uso dei lotti, e che la SNT reca l'erronea indicazione dell'Autorità Procedente (“Comune di Sant'Angelo di Brolo”); che il RA depositato contiene ulteriori refusi ed elementi da rettificare: l'intestazione “PROVINCIA DI PALERMO” della tabella dell'Unità Fisiografica n. 20 (pag. 59), riferita a comuni della Città Metropolitana di Messina; la compresenza non avvertita di due dati di popolazione residente (5.748 ab., ISTAT 2023, pag. 14; 5.431 ab., ISTAT 2002, pag. 59); la formulazione tecnicamente impropria “serbatoi idrici per lo smaltimento dei reflui” (pag. 19), che confonde impianti distinti.

VALUTATO che il Comune afferma l'efficienza della rete fognaria e dell'impianto di depurazione, ma riferisce esso stesso l'adozione, nel 2026, di due ordinanze di divieto di balneazione – l'Ordinanza n. 35 del 24/02/2026 per sversamento di acque reflue nel litorale e l'Ordinanza n. 68 del 01/06/2026 per lavori di manutenzione non programmata dell'impianto di depurazione consortile tra i Comuni di Piraino, Brolo e Sant'Angelo di Brolo (successivamente revocate con Ordinanza n. 72 del 07/06/2026); che tali episodi, in contraddizione con l'affermata piena efficienza, evidenziano una vulnerabilità del sistema depurativo cui il P.U.D.M. affida la sostenibilità degli scarichi mediante allaccio alla fognaria pubblica del lungomare L. Rizzo, e che il Piano incrementerebbe con carico stagionale aggiuntivo; che tale vulnerabilità assume ulteriore rilievo alla luce dello stato chimico “non buono” del corpo idrico marino-costiero recettore IT19CW01316, attestato dallo stesso RA (pag. 36), e degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE.

VALUTATO che il Comune si impegna a monitorare la dinamica della linea di costa e la consistenza dell'arenile con rilievo topografico a cadenza biennale, ma la tabella degli indicatori revisionata (Nota 4) non contiene alcuna riga corrispondente a tale indicatore – essendo presente il solo conteggio di “frane e alluvioni che interessano la costa” – e mantiene priva di compilazione la colonna dei vincoli/criticità e l'indicazione dei soggetti responsabili per singolo indicatore; che la tabella del RA depositato (pag. 102) presenta le colonne “Data inizio”, “Data fine”, “Vincoli/Criticità” e “Traguardo” integralmente vuote; che la dotazione finanziaria dichiarata (da 5.000 a 8.000 euro a biennio) appare sottostimata rispetto a un rilievo topografico biennale di circa 2,5 km di costa e ai campionamenti previsti, e il piano economico del RA (§ 9.3) si risolve in un rinvio generico ai proventi delle concessioni.

VALUTATO che la Nota 2 esclude l'interferenza dei lotti ON1 e RN1 con le zone di salvaguardia, ma dà atto che il pozzo di c.da Lago (codice 19ME00G0008P0001) dista 0,7 km dal lotto RN1, entro il



raggio di 1 km della zona di protezione contenente l'area di ricarica della falda, fondando l'esclusione dell'interferenza sui soli argomenti dell'appartenenza a bacino diverso e della posizione a valle; che tale conclusione, riferita a un lotto destinato a ormeggio, rimessaggio e noleggio natanti – con connesso rischio di sversamenti – richiede conferma da parte dell'ente competente, anche in ragione dello stato quantitativo “non buono” e chimico “scarso” del corpo idrico sotterraneo di Brolo (ITR19PECS03) attestato dallo stesso RA (pag. 48).

VALUTATO che la Scheda di coerenza allegata dà atto che il Piano non contiene lo “Studio di compatibilità idraulica” di cui al D.A. Territorio e Ambiente n. 117 del 7/7/2021, né gli “Studi geologici per la redazione di strumenti urbanistici” di cui al D.A. n. 120 del 14/7/2020, né lo studio sul “principio di invarianza idrologica e idraulica” ex art. 51 della L.R. n. 19/2020 e DDG n. 102/2021 – già richiamati dall'Autorità di Bacino con nota prot. n. 5016 del 13/02/2025 – essendo il rispetto dell'invarianza sostenuto (Nota 3) in via meramente qualitativa; per un piano costiero in area P4/R4 e in prossimità di fiumare tali carenze assumono rilievo sostanziale.

VALUTATO che il tratto costiero ricade nei regimi 6c e 6f (Livello di Tutela 1) del Piano Paesaggistico Ambito 9, è interessato dai vincoli ex art. 142, c. 1, lett. a) e c), del D.Lgs. n. 42/2004 e comprende la foce della Fiumara S. Angelo di Brolo, elemento di interesse geomorfologico del P.T.P.R.; che il RA non contiene la mappatura dei lotti soggetti ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 (tenuto conto del D.P.R. n. 31/2017), non risulta avviata l'interlocuzione con la Soprintendenza di Messina e la fascia di rispetto della foce prevista dal Piano è di soli 10 m; che il RA presenta altresì una contraddizione interna sulla presenza di beni culturali (pagg. 40 e 79).

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime **parere favorevole** sulla proposta di Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM) del Comune di Brolo, ai sensi dell'art. 13, comma 5 e dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché della normativa regionale in materia di VAS, subordinando l'efficacia del presente parere al puntuale adempimento delle seguenti prescrizioni, che dovranno essere integralmente recepite nella versione definitiva degli elaborati di Piano prima dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale:

1. *Il Comune è tenuto a produrre, prima dell'approvazione definitiva, un rilievo topografico e morfologico aggiornato dell'intera fascia costiera pianificata, idoneo a documentare l'effettivo assetto post-eventi calamitosi, con recepimento degli esiti nel Quadro Conoscitivo Ambientale del RA e negli shapefile*

Commissione Tecnica Specialistica - cod. 4076 - art 13 comma 5 e art. 15 D.lgs. 152/2006- Comune di Brolo
- Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime



della linea di costa (F848_LineaCostaRev.shp) e della dividente demaniale (F848_DividenteDemanialeRev.shp).

2. Il Comune deve produrre una revisione corretta dell'Elaborato 02 (NTA), integralmente allineata alla tavola di corrispondenza del 22/06/2026, e provvedere alla rettifica dei refusi sopra elencati nel RA e nella SNT, in modo che l'atto normativo di Piano coincida con l'elenco dei lotti e con le coordinate Gauss-Boaga dei rispettivi vertici e che gli elaborati risultino reciprocamente coerenti.

3. Il Comune deve verificare e documentare la capacità residua dell'impianto di depurazione consortile ad assorbire il carico stagionale aggiuntivo derivante dai lotti previsti, e aggiornare il Quadro Conoscitivo Ambientale del RA dando conto delle ordinanze n. 35, n. 68 e n. 72 del 2026 e delle relative cause, nonché dello stato chimico del corpo idrico recettore, in coerenza con l'indicazione di scoping n. 15 e con l'art. 11 delle NTA.

4. Il PMA deve essere integrato inserendo espressamente, come righe autonome della tabella degli indicatori: (i) la dinamica della linea di costa e la consistenza dell'arenile, con rilievo topografico biennale, valore soglia e soggetto responsabile; (ii) la qualità delle acque marino-costiere e di balneazione in prossimità dei lotti e la performance del sistema depurativo; per tutti gli indicatori devono essere definiti periodicità, date di inizio e fine, valori soglia e soggetti responsabili, e deve essere dimensionata e garantita nel tempo la relativa dotazione finanziaria.

5. Il Comune deve acquisire la conferma dell'ente gestore del servizio idrico e/o dell'Autorità di Bacino in ordine all'assenza di interferenza del lotto RN1 con la zona di protezione del pozzo di c.da Lago, e prevedere per il medesimo lotto specifiche misure di prevenzione degli sversamenti a tutela del corpo idrico sotterraneo, in attuazione del D.P. n. 167/2012 e dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006.

6. Il Comune deve produrre lo Studio di compatibilità idraulica di cui al D.A. n. 117/2021 e sviluppare la verifica del principio di invarianza idrologica e idraulica ex DDG n. 102/2021 per i lotti e gli interventi per i quali risulti applicabile, superando la trattazione meramente qualitativa.

7. Il Comune deve predisporre una mappatura preliminare dei lotti con indicazione del regime paesaggistico applicabile e del titolo abilitativo necessario, avviare l'interlocuzione con la Soprintendenza di Messina e confermare o adeguare motivatamente l'ampiezza della fascia di rispetto della foce della Fiumara S. Angelo di Brolo, in coerenza con gli obiettivi del Livello di Tutela I e sanando la contraddizione interna del RA sui beni culturali presenti.

8. Il Comune dovrà formalizzare, quale elaborato autonomo o sezione dedicata del RA, lo screening di incidenza (Livello I) che dia conto, con conclusione espressa, dell'assenza di incidenze significative sui siti Natura 2000 più prossimi (ITA 030033 "Capo Calavà", a circa 6 km, e ITA 030001 "Stretta di Longi", a circa 12 km), in conformità alle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (Intesa del 28/11/2019) e al D.A. n. 36/GAB/2022, a definizione della componente VInCA della presente procedura;



9. *Il Comune dovrà aggiornare, nel Quadro Conoscitivo Ambientale, i dati della componente aria – attualmente fondati sull'Inventario regionale delle emissioni riferito all'anno 2012 (Report ISPRA 223/2015) – con i dati più recenti dell'Annuario regionale dei dati ambientali ARPA Sicilia, anche ai fini del popolamento degli indicatori del PMA.*
10. *Il Comune dovrà approfondire le richieste contenute nelle Osservazioni cui alla nota prot. 49453 del 24/06/2026 e valutare lo stralcio dell'area dalla pianificazione qualora la titolarità delle particelle coinvolte sia sub iudice.*



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 10.07.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 10.07.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	Presente esce 14.46
2.	AMICO	Angelo	Presente
3.	BARATTA	Domenico	Presente
4.	BORDONE	Gaetano	Presente
5.	CASINOTTI	Antonio	Presente
6.	CASTELLANO	Gianlucio	Presente
7.	CILONA	Renato	Presente entra 10.45
8.	CURRO	Gaetano	assente
9.	D'AMATO	Salvatore	Presente entra 10.52
10.	DIELI	Tiziana	Presente entra 10.53
11.	D'URSO	Alessio	assente
12.	FALCONE	Antonio	Presente esce 11.49
13.	FERRAU	Giovanni	Presente entra 10.43
14.	FICANO	Filippo	Presente
15.	GAMBINO	Antonino	Presente
16.	GENTILE	Giuseppe	Presente
17.	GUGLIELMINO	Antonino	Presente entra 10.42
18.	ILARDA	Gandolfo	Presente entra 11.30
19.	IUDICA	Carmelo	Presente
20.	LATONA	Roberto	assente
21.	LA CARRUBBA	Alberto	Presente
22.	MAIO	Pietro	Presente entra 12.53
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	Presente
24.	MARRONE	Roberta	assente
25.	MARTORANA	Giuseppe	Presente
26.	MELI	Matteo	Presente
27.	MIGNEMI	Giuliano	Presente
28.	MINARDI	Francesco	Presente esce 12.59 rientra 14.10
29.	MINNELLA	Vincenzo	Presente
30.	MODICA	Dario	Presente entra 13.30
1.	MONTALBANO	Luigi	Presente
2.	ORIFICI	Michele	assente
3.	PAGANO	Andrea	Presente
4.	PATANELLA	Vito	assente
5.	PEDALINO	Andrea	Presente esce 14.45
6.	PELLERITO	Santino	Presente entra 10.47
7.	PERGOLIZZI	Michele	Presente
8.	PISCIOTTA	Antonino	Presente
9.	RANIOLO	Ignazio	Presente
10.	RONDISVALLE	Fausto	Presente
11.	Salemo	Giuseppe	Presente entra 10.39
12.	SALVIA	Pietro	Presente
13.	SANTINI	Attilio	Presente entra 10.47 esce 13.30
14.	SANTORO	Giampiero	Presente
15.	SAVASTA	Giovanni	Presente entra 11.21
16.	Sciangula	Anna	Presente entra 10.47
17.	SEIDITA	Giuseppe	Presente
18.	SEMILIA	Barbara	Presente entra 13.26
19.	SEMINARA	Salvatore	Presente entra 11.05
20.	SPINELLO	Daniele	Presente entra 10.45



21.	TOMASINO	Maria Chiara	Presente
22.	TORTORA	Adriano	Presente
23.	VERNOLA	Marcello	Presente entra 11.10 esce 13.03
24.	VIOLA	Salvatore	assente
25.	VOLPE	Gioacchino	Presente

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao